

TOTOPARROCCHIA

PARROCCHIA DI SAN PIO X ≈ LOANO ≈ ED.26 ≈ N°1616 ≈ DOMENICA 12 APRILE 2026
SECONDA DOMENICA DI PASQUA o della Divina Misericordia



MEDITIAMO LA PAROLA...

La Pasqua, che abbiamo celebrata insieme, domanda di entrare come evento fortemente innovatore nella vita, tanto dei singoli quanto della comunità. E le letture di questa domenica ci aiutano a raggiungere quest'obiettivo. La prima lettura, tratta dagli Atti degli Apostoli (At 2,42-47), ci ricorda a quali condizioni una comunità può tenere vivi in sé i frutti della Pasqua: rimanendo fedeli alla predicazione degli Apostoli, celebrando l'Eucarestia, nutrendosi della preghiera in comune e vivendo uno stile di condivisione.

Pietro (seconda lettura – 1Pt 1,3-9), poi, spiega cosa vuol dire accogliere seriamente la Pasqua nella propria storia, parlando di *“rigenerazione... speranza viva... eredità che non si corrompe”*. La vita di fede della prima comunità cristiana si nutre di tutto questo, senza però sminuire l'esperienza di fede dei singoli, come quella vissuta da Tommaso (Vangelo – Gv 20,19-31).

La storia della relazione di Tommaso con Gesù risorto ci insegna che non per tutti e non sempre è facile passare dalla paura degli avvenimenti vissuti alla gioia di incontrare il Signore, com'era invece capitato agli altri discepoli. Gli accadimenti di quei giorni – culminati nell'esperienza traumatica della morte in croce di Gesù – li avevano resi paurosi, sospettosi, senza speranza, rassegnati. Nella loro chiusura però irrompe la presenza di Gesù (*“si fermò in mezzo a loro”*).

I discepoli non l'accolgono subito, temono d'illudersi, perché quello che è capitato pesa ancora su di loro. Ma Gesù *“mostrò loro le mani ed il costato”* – i segni della croce recente ancora presenti – ed essi finalmente si aprono alla gioia. Il racconto dell'esperienza di fede di Tommaso e le sue parole vanno lette in questa luce. Di fronte alla testimonianza degli altri discepoli, Tommaso dice: *“Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi...”*, quasi a dire: non voglio passare oltre, non voglio dimenticare quello che è capitato, voglio capirlo.

Anche a Tommaso Gesù mostrò le mani ed il costato. Tommaso capì che Dio non scherza col dolore umano. Ma anche che il dolore e la sofferenza umana non possono autorizzarci ad accusare Dio, a concludere che, di fronte alla croce, tutto è finito e non c'è più nulla da fare.

Tommaso non è uno *“lento a credere”*. Piuttosto è un uomo serio, che vuole vederci chiaro in questa storia di morte e risurrezione. La sua, forse, è una fede sofferta; ma alla fine è una fede vissuta senza equivoci e con grande franchezza.

Anche alla luce della sua esperienza, rimettiamo dunque al centro il messaggio della Pasqua: non c'è pietra, per quanto grande, che possa tenere sigillate per sempre le nostre tombe.

Per il credente nella Resurrezione di Gesù, non c'è storia, per quanto compromessa, che sia destinata a rimanere tale per sempre.

L'ultima parola sulla nostra vita resta a Dio, ed è sempre una parola di salvezza.

PREGHIAMO LA PAROLA...

O Signore,
Gesù Cristo,
abbi misericordia di me,
peccatore,
e donami la tua pace.
Amen.

Buona Domenica

Don Pierfrancesco



www.sanpiodecimoloano.it

VISITACI

Parrocchia San Pio X Loano





AVVISI DELLA SETTIMANA



DOMENICA 12 APRILE DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA

L'OFTAL DIOCESANA organizza un pranzo di beneficenza nella nostra parrocchia.

Ore 11.00 S. Messa a seguire pranzo di beneficenza.

Chi volesse partecipare si deve prenotare ai numeri indicati sulla locandina affissa in bacheca.

GIOVEDÌ 16 APRILE Riprendono le Benedizioni delle famiglie nelle case.

*È POSSIBILE CONSULTARE IL SITO DELLA NOSTRA PARROCCHIA DOVE TROVATE IL CAMMINO DELLA NOSTRA COMUNITÀ CON I VARI APPUNTAMENTI ALL'INDIRIZZO:
www.sanpiodecimoloano.it*

oftal Opera Federativa Trasporto Ammalati Lourdes

albenga-imperia

PRANZO DI BENEFICENZA

DOMENICA 12 APRILE 2026 - LOANO

ore 11.00 Santa Messa presso la parrocchia San Pio X
a seguire il pranzo

MENU

Vitello tonnato
Torta pasqualina
Insalata di tonno e fagioli
Pan fritto con speck

Lasagna con carciofi

Cosciotto di maiale cotto al
forno a legna con patate

Torta chantilly e frutta

Acqua, vino, caffè

! segnalare per tempo intolleranze alimentari !

25 EURO

Prenotazione obbligatoria (chiamare solo pomeriggio)
Marco 3384728397 - Alessandro 3392355254
Il ricavato sarà devoluto a sostegno delle persone bisognose che parteciperanno al
Pellegrinaggio Diocesano a Lourdes dal 12 al 18 ottobre 2026

TOTORAGAZZI

... VENNE GESÙ A PORTE CHIUSE E DISSE LORO:



TOTO LUCIO

Santi e Beati - **SAN MARTINO** Papa

13 aprile



Originario di Todi, Martino fu prete a Roma e in seguito apocrisario, cioè legato pontificio alla corte imperiale di Costantinopoli. Fu una buona preparazione per il futuro papa. All'epoca il dibattito teologico mirava a stabilire se Gesù aveva una o due volontà. In sintesi si riproponeva la domanda sulle due nature già affrontata al Concilio di Calcedonia. I padri conciliari avevano stabilito che Gesù aveva due nature per poter salvare pienamente l'uomo. Al contrario alcuni teologi bizantini, con il sostegno dell'imperatore e per fini politici, continuavano a presentare formule di compromesso. Eletto Papa nel 649, Martino dovette presto affrontare la questione. Egli indisse un grande sinodo a Roma cui parteciparono alcuni teologi greci dissidenti, tra i quali Massimo poi chiamato il Confessore. Con il suo aiuto il sinodo romano stabilì che l'economia della salvezza si fonda sull'incarnazione del Logos divino. La negazione della realtà e della completezza della volontà umana del Cristo renderebbe impossibile la piena redenzione dell'uomo. Furente, l'imperatore Costante II inviò in Italia l'esarca Olimpio con l'ordine di condurre prigioniero il Papa in Oriente. Olimpio si ribellò, si autoproclamò signore d'Italia e per tre anni governò sulla penisola. In questo periodo Martino poté svolgere il suo ministero in libertà. Poi, però, Olimpio cadde in battaglia e Costante inviò un nuovo emissario che prese prigioniero il Papa e lo portò a Costantinopoli. Condannato, Martino venne condotto prigioniero a Cherson, nella penisola di Crimea, dove morì nel 655, presto venerato in Oriente e in Occidente come martire della fede.



Pace e gioia

Accolito Lucio Telese

TOTOLETTURE

Prima lettura - Dagli Atti degli Apostoli

Quelli che erano stati battezzati erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Salmo responsoriale

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato il mio aiuto.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto prodezze.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso ed esultiamo!

Seconda lettura - Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo. Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco –, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

Vangelo - Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.